

CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL CHIERESE

Seduta del 03/05/2007

Verbale n. 11

OGGETTO: Accordo di programma per l'adozione del Piano di Zona ai sensi dell'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328 – “legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e dell'art. 17 della L.R. 8 gennaio 2004, n. 1 “norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”. Definizione della fase transitoria per quanto riguarda l'ufficio di piano e i responsabili di progetto.

L'ASSEMBLEA CONSORTILE

Premesso che:

- la L. 328/00, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", prevede la predisposizione del Piano di Zona, da adottarsi attraverso Accordo di Programma, ai sensi dell'art.27 della L.142/90, come modificato, da ultimo, dall'art. 34 del D.Lgs. 267/00, quale strumento di pianificazione territoriale per la realizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali;

- la L.R. 1/04, “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”, indica le principali linee di indirizzo, in anticipazione del Piano Sociale Regionale ed in coerenza con gli obiettivi fissati dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003;

- l'Assemblea del Consorzio dei Servizi Socio assistenziali del Chierese, con deliberazione n. 19 del 22/10/2002 ha approvato gli indirizzi generali di realizzazione del Piano di Zona;

- n delibera dell'Assemblea Consortile n. 4 del 11/03/2004 è stato approvato l'Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona ai sensi dell'art. 19 della legge n. 328 del 08/11/2000 e dell'art. 17 della Legge n. 1 del 08/01/2004;

- Accordo di Programma in questione veniva sottoscritto da tutti i soggetti partecipanti in data 19/02/2005;

Considerato che:

- il suddetto Piano di Zona è in avanzata fase di attuazione con la pressoché totale attivazione delle progettualità previste;

- le linee guida regionali (DGR n. 51-13234 del 03/08/2004), intervenute nella fase finale del procedimento di formazione del Piano di Zona di questo territorio, prevedono –tra l'altro- l'attivazione di un tavolo di coordinamento politico-istituzionale, rappresentativo degli interessi e delle aspettative delle comunità locali, e di un organismo tecnico, l'Ufficio di Piano, in grado di tradurre in modalità gestionali e organizzative tali esigenze;

- l'art. 8 dell'Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona dei Comuni del Chierese prevede che l'Ufficio di piano è composto da è costituito dal “*Presidente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese, dal Direttore e dai Responsabili dell'Area di Base e dell'Area Integrativa del Consorzio medesimo, dai Sindaci dei*

Comuni di Buttigliera d'Asti, Montaldo Torinese e di Pecetto Torinese , dall' Assessore e dal Dirigente del Comune di Chieri, dall'Assessore del Comune di Poirino, da un funzionario dei Comuni di Santena e di Castelnuovo D.B. , dal Responsabile AST e dal direttore del distretto di Chieri dell'ASL8, da due funzionari della Provincia di Torino, da un dirigente scolastico, da un rappresentante dei presidi socioassistenziali del territorio, da un rappresentante delle organizzazioni sindacali, da un rappresentante delle Cooperative Sociali, da un rappresentante delle Associazioni di Volontariato”.

Ritenuta l'opportunità di adeguare la composizione e la funzione del suddetto Ufficio di Piano e delineare la figura del “responsabile di progetto”, alla luce delle richiamate linee guida e del percorso formativo finora effettuato.

Visto l'art 5 dell'Accordo di Programma citato, il quale prevede: *“Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai Soggetti Pubblici, dal Terzo Settore e Volontariato coinvolti nella realizzazione del Piano di Zona.”*

Visto l'allegato documento prodotto dal gruppo dei responsabili dei “Gruppi progetto” e dal gruppo di progettazione dell'Ufficio di piano tecnico e ritenuto di condividerne il contenuto.

Dato atto che le modifiche in questione sono state concordate con i soggetti coinvolti nel Piano di Zona.

Vista la Legge 328/00;

Visti gli artt. 17 e 20, comma 2, della L.R. 1/2004;

Visto lo Statuto Consortile;

Visto l'art. 34 del Testo Unico del 18 agosto 2000 n. 267;

Udita l'illustrazione da parte del Presidente ARICO' il quale fa rilevare che l'ipotesi di Piano Socio Sanitario Regionale, in riferimento agli uffici del Piano di Zona, indica tale organismo come organismo tecnico. In sostanza viene responsabilizzata finanziariamente ed amministrativamente la componente tecnica, in una logica di governance di gestione del Piano di Zona. Attualmente il nostro Piano di Zona (redatto già nel 2004) prevede una composizione mista con la presenza anche di Sindaci ed Assessori mentre deve divenire un organo solo tecnico.

Udita la direttrice, dr.ssa GUERCINI, la quale ribadisce la necessità che l'organismo acquisisca natura tecnica per riferire all'Assemblea e al Comitato dei Sindaci. Sottolinea la centralità della firma dei responsabili di progetto.

Uditi gli interventi della componente OLIA, la quale sottolinea la necessità di avere consapevolezza dell'innovazione perché si coinvolgeranno in modo importante i tecnici comunali che dovranno essere in condizione di partecipare fattivamente per contribuire ad una reale integrazione e del componente BIGLIA il quale manifesta preoccupazione in merito ad eventuali prospettive di remunerare il personale comunale per la partecipazione all'Ufficio di Piano, perché ciò andrebbe ad aggravare la posizione dei Comuni ai fini del rispetto del Patto di Stabilità e dell'obbligo della riduzione di spesa del personale.

Acquisito il parere in ordine alla regolarità tecnica di cui all'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al D. Lgs.vo 18.08.2000 n. 267;

Dato atto che la votazione, sul testo come sopra integrato dell'Accordo di Programma, effettuata in forma palese espressa per alzata di mano, ha dato il seguente risultato, accertato e proclamato dal Presidente:

rappresentanti presenti	n. 15	pari a quote n. 55
rappresentanti votanti	n. 15	pari a quote n. 55
rappresentanti astenuti	n. /	pari a quote n. /
voti favorevoli	n. 15	pari a quote n. 55
voti contrari	n. /	pari a quote n. /

DELIBERA

Per quanto sopra esposto:

- 1) Di approvare la seguente proposta di modifica all'Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona ai sensi dell'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328 – “legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e dell'art. 17 della L.R. 8 gennaio 2004, n. 1 “norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”:

- a) l'art.8 viene così riformulato:

*“L'Ufficio di piano tecnico: in coerenza con le titolarità istituzionali, sarà composto dal direttore del cssac, dal direttore di distretto, dai dirigenti dei comuni, dal dirigente scolastico, dalla provincia. Tale composizione include e integra la funzione gestionale degli interventi socio-sanitari individuata dal PSSR nel direttore del distretto e nel direttore del cssac e si allarga alla partecipazione dei soggetti privati (cooperazione sociale, volontariato, privato profit, associazionismo, IPAB) che sul territorio offrono servizi e partecipano alla progettazione e alla gestione degli stessi; assume su di sé le funzioni proprie del **coordinamento funzionale** per la realizzazione degli interventi e servizi previsti dal piano di zona tutelandone le intenzionalità e le progettualità e rendendo evidenti alle singole organizzazioni il "disegno complessivo", i livelli di integrazione necessari alla sua realizzazione e il conseguente ruolo che ogni organizzazione può e deve assumere; ricompono la frammentazione esistente all'interno di una razionalità complessiva di sistema, indicata dalle priorità strategiche del piano di zona, espresse dal ruolo politico (assemblea dei sindaci/comitato di distretto), presidiando la traduzione operativa del lavoro dei gruppi progetto rispetto alla coerenza con indirizzi e obiettivi predefiniti dall'atto di programmazione o ridefiniti dall'ufficio di piano stesso alla luce di eventi interscambiati; in qualità di garante degli interessi complessivi della rete, assume su di sé anche il compito di rendere evidente a tutti il processo di realizzazione e integrazione in atto, attraverso la "cura" e la manutenzione della comunicazione interna alla rete, verso il ruolo politico di governo, verso l'esterno (regione, provincia, singole organizzazioni territoriali, associazioni di utenti, cittadinanza,...); accompagna la progettazione indicando, in modo chiaro e con precisi mandati, i riferimenti metodologici e strumentali per la progettazione partecipata: composizione dei gruppi progetto, responsabile del progetto, scheda per la progettazione di fattibilità, tempi; accompagna il passaggio all'operatività attraverso la valutazione di fattibilità dei progetti facendo chiarezza sulle risorse a disposizione, sui tempi della realizzazione e sulle forme e modalità di gestione dell'integrazione necessaria alla realizzazione degli interventi; segue il lavoro dei gruppi progetto attraverso incontri periodici con i responsabili durante i quali vengono verificati i livelli strutturali del gruppo di lavoro e i gradi di integrazione che è necessario attivare o ratificare attraverso atti formali, individuando con chiarezza e in modo condiviso con il responsabile strumenti, procedure e ruoli (chi fa cosa) per la loro definizione; partecipa al monitoraggio, alla valutazione in itinere e finale dei progetti definendo la strumentazione per la valutazione (scheda di monitoraggio e valutazione) e i tempi per la sua compilazione per ogni singolo progetto, apportando il suo contributo alle proposte e agli indirizzi dei progettisti/realizzatori; relaziona periodicamente al soggetto politico di governo sul processo di attuazione degli interventi e servizi previsti dal piano di zona, rimandando ad esso e contribuendo a definire scelte e decisioni politiche che devono supportare l'operatività della costruzione del sistema integrato; produce valutazione del cambiamento in atto rispetto alle aree di problematicità che sono state indicate all'interno del documento del Piano di zona del chierese, partecipa alla costituzione degli atti di programmazione indicati dal PSSR mettendo a*

disposizione gli elementi di conoscenza prodotti e tutelandone l'integrazione con il piano stesso; l'ufficio di piano tecnico rappresenta il luogo di confluenza dei fondi di vari enti ed organismi che possono rappresentare filoni di finanziamento o risorse aggiuntive che il territorio può acquisire come ulteriore risorsa per progettualità integrate o progettualità già avviate dal Piano di Zona; gestisce l'avvio dei processi di realizzazione dei futuri piani di zona e ne accompagna le diverse fasi attivando sia il processo di partecipazione necessario sia l'acquisizione di dati necessari alla conoscenza dei fenomeni oggetto dei lavori dei futuri tavoli."

- b) definire, come da documento allegato alla lett. A, la figura del "Responsabile di progetto".
- 2) Demandare, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della Legge 8 gennaio 2004 n.8, al Presidente del Consorzio l'approvazione delle predette modifiche.
- 3) Di dichiarare, con successiva favorevole unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al D.Lgs,vo 18.08.2000 n. 267.

CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL CHIERESE
VERBALE DI DELIBERAZIONE
Assemblea Generale

Seduta in data 10/05/2007

N. 11 del Registro

OGGETTO: Accordo di programma per l'adozione del Piano di Zona ai sensi dell'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328 – “legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e dell'art. 17 della L.R. 8 gennaio 2004, n. 1 “norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”. Definizione della fase transitoria per quanto riguarda l'ufficio di piano e i responsabili di progetto.

L'anno duemilasette, addì dieci del mese di maggio alle ore 18,00 nella sede Amministrativa del C.S.S.A.C. – Vicolo Albussano 4 – Chieri.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

L'Assemblea Consortile si è riunita in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano presenti i Signori:

- Rosella VITTONI	Delegato del sindaco p-t. del Comune di ARIGNANO (quote 1)
- Elvio GORINO	Delegato del sindaco p-t. del Comune di BERZANO S.P. (quote 1)
- Silvio MANELLO	Sindaco pro-tempore del Comune di BUTTIGLIERA d'ASTI (quote 1)
- Annelisa LESINA	Delegato del sindaco p-t del Comune di CAMBIANO (quote 4)
- VIANELLI	Delegato del sindaco p-t. del Comune di CASTELNUOVO D.B. (quote 3)
- Manuela OLIA	Delegato del sindaco p-t. del Comune di CHIERI (quote 18)
- Gian Luigi COCHIS	Sindaco pro-tempore del Comune di MARENTINO (quote 1)
- Marisa LASAGNA	Delegato del sindaco p.t. del Comune di MORIONDO T.SE (quote 1)
- Agostino MIRANTI	Sindaco pro-tempore del Comune di PECETTO T.SE (quote 3)
- Giuseppe CIRIO	Sindaco pro-tempore del Comune di PINO D'ASTI (quote 1)
- Andrea BIGLIA	Sindaco pro-tempore del Comune di PINO TORINESE (quote 5)
- Antonio TALLONE	Delegato del sindaco p.t. del Comune di PRALORMO (quote 1)
- Lodovico GILLIO	Sindaco pro-tempore del Comune di RIVA PRESSO CHIERI (quote 3)
- Giovanni GHIO	Delegato del sindaco p.t. del Comune di SANTENA (quote 6)
- Delfina NOVARA	Delegato del sindaco pro-tempore del Comune di POIRINO (quote 6)

Risultano assenti:

- Giovanni GOLA	Sindaco pro-tempore del Comune di ALBUGNANO (quote 1)
- Emanuelita NOSENGO	Sindaco pro-tempore del Comune di ANDEZENO (quote 1)
- Carlo CORINTO	Sindaco pro-tempore del Comune di BALDISSERO T.SE (quote 3)
- Luca AMBROSACCHIO	Sindaco pro-tempore del Comune di CERRETO (quote 1)
- Silvia COLOMBATTO	Sindaco pro-tempore del Comune di ISOLABELLA (quote 1)
- Claudio BERRUTO	Sindaco pro-tempore del Comune di MOMBELLO (quote 1)
- Gianpaolo FASSINO	Sindaco pro-tempore. del Comune di MONCUCCO (quote 1)
- Giancarlo VIDOTTO	Sindaco pro-tempore. del Comune di MONTALDO T.SE (quote 1)
- Flavio BERTELLO	Sindaco pro-tempore del Comune di PASSERANO MARMORITO (quote 1)
- Sergio BOSSI	Sindaco pro-tempore del Comune di PAVAROLO (quote 1)

Assume la Presidenza il Sig. Agostino MIRANTI. Assiste alla seduta il Segretario del Consorzio dott. Daniele PALERMITI.

Sono altresì presenti il Presidente del Consorzio, dr. Aricò, e del Direttore dr.ssa Raffaella GUERCINI.

Riconosciuta la legalità dell'adunanza, i cui atti sono depositati nella segreteria del Consorzio, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Allegato A:

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

Per Responsabile del progetto s'intende il soggetto designato, con atto scritto, dall'Ufficio di Piano fra coloro che, per esperienza e capacità, forniscono idonea garanzia circa il rispetto del compito affidatogli.

1. Chi è

Il Responsabile del progetto è la persona individuata dall'Ufficio di Piano all'interno dei partecipanti al Piano di Zona (Comuni – ASL 8 – Centro Impiego – Sindacati – Patronati – Cooperative Sociali – Associazioni di Volontariato – Scuola – CSSAC).

L'Ufficio di Piano attribuisce al Responsabile il ruolo e lo incarica della gestione di uno specifico progetto.

Il Responsabile del progetto deve essere designato con mandato formale e scritto, contenente le indicazioni in merito ai compiti che deve svolgere. Il mandato deve essere comunicato dall'Ufficio di Piano all'Ente di appartenenza del soggetto designato.

Il Responsabile del progetto deve essere individuato tra persone competenti, in grado di svolgere il "compito" e garantire la qualità dei contenuti.

Il Responsabile deve conoscere gli obiettivi per cui sta lavorando e si deve responsabilizzare in ordine ai risultati da ottenere. Gli obiettivi devono presentare le caratteristiche di misurabilità e fattibilità.

L'affidamento dell'incarico deve essere in via temporanea, ciò permette all'Ufficio di Piano di riconfermarlo o dimmetterlo.

2. Cosa fa

Fase di preparazione del progetto:

Il Responsabile, dopo essere stato incaricato, incontra l'Ufficio di Piano per concordare la composizione del gruppo e le modalità di convocazione e partecipazione.

Il Responsabile del progetto, successivamente, sarà presentato al gruppo di lavoro dall'Ufficio di Piano, che esplicita attraverso un mandato scritto il suo compito.

Il Responsabile cura la progettazione del lavoro, giocando un ruolo di responsabilità rispetto al contenuto del progetto ed alla conduzione dei processi di progettazione partecipata. Inoltre, conosce l'entità delle risorse economiche e umane che i decisori investono per la realizzazione del progetto (esplicitate nel mandato).

Partecipa come pari all'interno del gruppo, garantendo il mandato dell'Ufficio di Piano e valorizzando i contenuti dei pensieri dei partecipanti al gruppo lavoro.

Fase di stesura del progetto

Al Responsabile compete:

- concordare la definizione precisa dei tempi;
- la ricerca di accordo sui contenuti;
- la valutazione del lavoro del gruppo attraverso lo strumento della scheda di valutazione;
- trasmette all'Ufficio di Piano la scheda di fattibilità.

Fase di realizzazione del progetto

Al Responsabile compete:

- stabilire i tempi ed i modi della realizzazione e monitorare le varie tappe con verifiche periodiche, utilizzando lo strumento metodologico della scheda di valutazione;
- attivare la manutenzione di questa fase coinvolgendo i vari attori;
- proporre eventuali regolamenti, convenzioni, protocolli d'intesa;

- rimodulare, eventualmente, insieme al gruppo gli obiettivi in base alle risorse ottenute, proponendo le priorità.

Fase conclusiva del progetto:

Nella fase conclusiva il Responsabile svolge i seguenti compiti:

- cura la redazione scritta del rapporto di valutazione conclusivo;
- conclude il lavoro di stesura del progetto esecutivo;
- congeda il gruppo di lavoro.

Attività che il Responsabile svolge nella cura del Gruppo di lavoro in tutte le fasi:

- facilita i processi comunicativi, rinforzando l'appartenenza al gruppo e l'assunzione dei suoi obiettivi di lavoro;
- gestisce i processi decisionali a carattere partecipato
- individua precocemente i problemi di funzionamento del gruppo e favorisce la loro soluzione;
- accompagna i processi decisionali, promuovendo la partecipazione di tutti i componenti del gruppo;
- assicura che i compiti produttivi del gruppo si realizzino come previsto dall'Ufficio di Piano;
- aggiorna con continuità l'Ufficio di Piano e riceve dei feed-back dallo stesso
- concorda con l'Ufficio di Piano le modalità con cui mantenere i rapporti con le organizzazioni per la realizzazione del progetto.

3. Di quale mandato ha bisogno il responsabile di progetto

Il mandato affidato al Responsabile di Progetto è un documento scritto, che definisce i seguenti elementi.

- 1) Il mandato prevede la composizione del Gruppo, rispetto a:
 - a) il Responsabile
 - b) gli Enti partecipanti (definendone il numero massimo dei componenti al Gruppo Progetto)
- 2) Nel mandato, l'Ufficio di Piano opera una distinzione fra le diverse tipologie dei progetti:
 - a) definizione di un progetto esecutivo
 - b) realizzazione di un progetto già definito nei dettagli
- 3) Il mandato definisce ed articola, con precisione e nel dettaglio, gli obiettivi da realizzare.
- 4) Nel mandato sono esplicitati i tempi in cui si pensa che gli obiettivi possano essere realizzati.
- 5) Nel mandato sono definite le risorse umane, economiche, strumentali e logistiche necessarie per realizzare il progetto.

Il mandato viene affidato ad un gruppo di persone che garantiscono la continuità di presenza e l'utilizzo degli strumenti metodologici.

Allegato B:

L'Ufficio di piano tecnico

1. Nodi e criticità esistenti

- Un diverso livello di assunzione dell'accordo di programma nelle singole programmazioni delle organizzazioni che lo hanno sottoscritto, che si è tradotto in un venir meno della partecipazione degli operatori di soggetti territoriali importanti (dipartimenti asl, comuni, scuola....)
- Poca chiarezza delle risorse che ogni organizzazione mette a disposizione per la realizzazione delle singole progettualità nelle diverse fasi
- Solitudine degli operatori che partecipano alla fase di progettazione ma non possono incidere sulle scelte progettuali delle singole organizzazioni
- Mancanza di un soggetto organizzativo di coordinamento del processo di realizzazione degli interventi integrati riconosciuto, competente e presente nel presidiare tempi, metodi e strumenti della progettazione partecipata e della realizzazione degli interventi.

2. Identità e funzioni dell'ufficio di piano tecnico (Chi è e cosa fa)

L'Ufficio di piano tecnico:

- in coerenza con le titolarità istituzionali, sarà composto dal direttore del cssac, dal direttore di distretto, dai dirigenti dei comuni, dal dirigente scolastico, dalla provincia. Tale composizione include e integra la funzione gestionale degli interventi socio-sanitari individuata dal PSSR nel direttore del distretto e nel direttore del cssac e si allarga alla partecipazione dei soggetti privati (cooperazione sociale, volontariato, privato profit, associazionismo, IPAB) che sul territorio offrono servizi e partecipano alla progettazione e alla gestione degli stessi;
- assume su di sé le funzioni proprie del **coordinamento funzionale** per la realizzazione degli interventi e servizi previsti dal piano di zona tutelandone le intenzionalità e le progettualità e rendendo evidenti alle singole organizzazioni il "disegno complessivo", i livelli di integrazione necessari alla sua realizzazione e il conseguente ruolo che ogni organizzazione può e deve assumere;
- ricompono la frammentazione esistente all'interno di una razionalità complessiva di sistema, indicata dalle priorità strategiche del piano di zona, espresse dal ruolo politico (assemblea dei sindaci/comitato di distretto), presidiando la traduzione operativa del lavoro dei gruppi progetto rispetto alla coerenza con indirizzi e obiettivi predefiniti dall'atto di programmazione o ridefiniti dall'ufficio di piano stesso alla luce di eventi interscambi;
- in qualità di garante degli interessi complessivi della rete, assume su di sé anche il compito di rendere evidente a tutti il processo di realizzazione e integrazione in atto, attraverso la "cura" e la manutenzione della comunicazione interna alla rete, verso il ruolo politico di governo, verso l'esterno (regione, provincia, singole organizzazioni territoriali, associazioni di utenti, cittadinanza,....)
- accompagna la progettazione indicando, in modo chiaro e con precisi mandati, i riferimenti metodologici e strumentali per la progettazione partecipata: composizione dei gruppi progetto, responsabile del progetto, scheda per la progettazione di fattibilità, tempi;
- accompagna il passaggio all'operatività attraverso la valutazione di fattibilità dei progetti facendo chiarezza sulle risorse a disposizione, sui tempi della realizzazione e sulle forme e modalità di gestione dell'integrazione necessaria alla realizzazione degli interventi;
- segue il lavoro dei gruppi progetto attraverso incontri periodici con i responsabili durante i quali vengono verificati i livelli strutturali del gruppo di lavoro e i gradi di integrazione che è necessario attivare o ratificare attraverso atti formali, individuando

con chiarezza e in modo condiviso con il responsabile strumenti, procedure e ruoli (chi fa cosa) per la loro definizione;

- partecipa al monitoraggio, alla valutazione in itinere e finale dei progetti definendo la strumentazione per la valutazione (scheda di monitoraggio e valutazione) e i tempi per la sua compilazione per ogni singolo progetto, apportando il suo contributo alle proposte e agli indirizzi dei progettisti/realizzatori;
- relaziona periodicamente al soggetto politico di governo sul processo di attuazione degli interventi e servizi previsti dal piano di zona, rimandando ad esso e contribuendo a definire scelte e decisioni politiche che devono supportare l'operatività della costruzione del sistema integrato;
- produce valutazione del cambiamento in atto rispetto alle aree di problematicità che sono state indicate all'interno del documento del Piano di zona del chierese, partecipa alla costituzione degli atti di programmazione indicati dal PSSR mettendo a disposizione gli elementi di conoscenza prodotti e tutelandone l'integrazione con il piano stesso; l'ufficio di piano tecnico rappresenta il luogo di confluenza dei fondi di vari enti ed organismi che possono rappresentare filoni di finanziamento o risorse aggiuntive che il territorio può acquisire come ulteriore risorsa per progettualità integrate o progettualità già avviate dal Piano di Zona.
- gestisce l'avvio dei processi di realizzazione dei futuri piani di zona e ne accompagna le diverse fasi attivando sia il processo di partecipazione necessario sia l'acquisizione di dati necessari alla conoscenza dei fenomeni oggetto dei lavori dei futuri tavoli.

3. Condizioni necessarie e strumenti per il lavoro dell'ufficio di piano

- l'ufficio di piano tecnico deve ricevere un mandato chiaro ed esplicito rispetto alle funzioni suddette attraverso delibera dell'Assemblea dei Sindaci e da parte dell'ASL, nonché per ogni singolo componente è necessaria la ratifica formale delle singole organizzazioni;
- la sua composizione, il suo ruolo e le sue funzioni devono essere incluse nell'accordo di programma previsto in modo tale da rendere evidente e riconosciuto ai firmatari la sua funzione e il suo ruolo territoriale di coordinamento funzionale della costruzione del sistema integrato;
- perché sia possibile all'ufficio di piano tecnico svolgere la propria funzione, tutti i componenti devono avere un tempo lavoro significativo (8 ore mensili) da mettere a disposizione, esprimere delle competenze e non avere sovrapposizione di ruoli con i responsabili di progetto e con l'operatività dei progetti. Per quanto attiene ai funzionari comunali, si ritiene che il tempo utile debba essere limitato a 4 ore mensili.
- inoltre l'ufficio di piano tecnico deve dotarsi di una funzione di segreteria organizzativa di piano in grado di garantire l'efficacia e l'efficienza nella comunicazione tra i diversi soggetti, rappresentare il luogo di confluenza dei diversi "prodotti" dei gruppi progetto, l'indirizzo della "casa" del piano di zona per l'esterno e per l'interno nonché la funzione di verbalizzazione e calendarizzazione degli incontri dell'ufficio di piano;
- all'interno dell'ufficio di piano tecnico il ruolo e la funzione di responsabile dell'ufficio di piano sarà assunto dalla funzione di gestione dell'integrazione sociosanitaria del territorio (direttore cssac e direttore del distretto) indicata dal PSSR.